



Approvate dalla Commissione Giustizia le leggi anti-terrorismo

Modificata la legge Reale
larga maggioranza al Senato

ROMA — Rapido cammino al Senato per l'abrogazione della vecchia legge Reale e la conversione in legge del decreto governativo sulle misure anti-terroristiche.

Oronzo Reale. Viene così a mancare il presupposto per il referendum abrogativo proposto dai radicali.

ogni fase dell'istruttoria. Il testo approvato dai senatori stabilisce, invece, che per i reati di grave interesse sociale il giudice istruttore, dopo aver pronunciato il rinvio a giudizio dell'imputato, non può concedere la libertà provvisoria, a se l'ha concessa deve re-

di BRUNO CORBI

IN OGNI CASO, contro il provvedimento che concede la libertà provvisoria può essere proposto ricorso dal pubblico ministero, ricorso che sospende l'esecuzione del provvedimento.

Altre norme innovative sono quelle che riguardano la non punibilità del pubblico ufficiale che fa uso delle armi quando vi è costrizione; norme severe per chi esista a commettere i delitti di allarme sociale; ferme giudiziaria di 48 ore.

La commissione Giustizia del Senato ha poi sempre nella giornata di ieri, approvato il decreto legge sull'ordine pubblico emanato dal go-

verno subito dopo il rapimento di Moro apparendovi, però, notevoli modifiche. Il nuovo testo sarà discusso e quasi certamente approvato dall'assemblea plenaria dei senatori mercoledì prossimo.

I contenuti essenziali di questa legge che modifica, tra l'altro, alcuni articoli del codice penale e di procedura penale sono:

● pena più gravi per chi ostenta i insigni di pubblica utilità;

● pena di 30 anni per i sequestri di persona ed estorsioni, ed estorsioni per i responsabili della morte dell'ostaggio (la pena sarà però

graduata secondo le personali responsabilità);

● pena da 4 a 10 anni per chi ricicla denaro proveniente da rapimenti, rapine o estorsioni aggravate;

● facoltà per il ministro del Interno di chiedere al magistrato copie di atti processuali;

● possibilità per la polizia giudiziaria d'intervento all'indizio, il fermo o l'arresto in flagranza di reato, senza la presenza del difensore, per acquisire sommarie informazioni;

● facoltà per la polizia giudiziaria di effettuare intercettazioni telefoniche in caso di urgenza manifestata;

● diritto per la polizia di accompagnare nei propri uffici chiunque rifiuti di dire il nome, l'indirizzo e l'indirizzo di famiglia, ma solo per il lungo e strettamente necessario, alla identificazione.

E' stata inoltre depenalizzata la norma che riguarda l'obbligo di denunciare alle autorità il padre dei figli di famiglia, il testo emanato dal Senato prevede che i controvenitori vengano puniti solo con multe (da 200 mila lire a 3 milioni). La denuncia non è invece più obbligatoria se il nuovo equilibrio resta in casa per meno di un mese.

Per i gestiti
"servizi segreti troppo deboli"

ROMA — «Lo Stato e la Dc non possono vedere al rialzo del terrorismo al momento trattative con essi: ciò, però, non significa che attraverso possibili canali diversi — non si possa e non si debba far nulla per tentare di salvare la vita all'ostaggio Moro».

L'ordine, inoltre, analizza la cassa del terrorismo. Esse sono individuali e nella debolezza dei servizi segreti italiani che pure per ragioni che almeno la parte

La Dc, invece, analizza la cassa del terrorismo. Esse sono individuali e nella debolezza dei servizi segreti italiani che pure per ragioni che almeno la parte

Superinchiesta a Padova sugli autonomi

PADOVA, 13 — Tre anni di "inchiesta", quasi tutti perduti, una volta di più per i servizi segreti del ministero dell'Interno, Giovanni Palmieri e l'Isidoro, ora solo erede del vecchio procuratore della Repubblica, Pietro Calogero, il 21 marzo scorso ha annunciato di aver rinvenuto, tra le sue archivi, una serie di documenti che rivelano l'attività di una serie di "gruppi autonomi" (anche a cinque documenti di "servizi segreti") e un elenco di nomi.

A tale inchiesta, la prima laica in Italia, sono intervenuti i "servizi segreti" quando in un loro documento si riferisce a un "gruppo autonomo" che operava in provincia di Padova.

PADOVA, 13. — Un'inchiesta, poco prima delle 22, quanto mai di un gruppo che opera nel territorio di Padova.

Lo scontro sull'aborto blocca il Parlamento

ALTRE VOLTE, alla Camera, si è assistito alla pratica dell'astensione, in favore delle sinistre contro l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico e contro la legge elettorale del 1953 (detta legge-truffa), ritenendo che, in analoghi casi, venissero messi in gioco i principi della comunità nazionale.

Lo ha ricordato ieri mattina, il repubblicano Mammì, presentando la richiesta di seduta a oltranza: «Il ricorso all'astensione è oggi politicamente ingiustificato: non siamo di fronte a drammatiche scelte di politica internazionale, né a tentativi di modificare leggi elettorali. Nessun generale Peloux siede sul banco del governo! E noi non tentiamo di fare contro l'astensione dei radicali, e cambiare norme vecchie di die-

radicali vengono interrotti da risate e commenti (ricca, più regolarmente una fessia di sinistra contro l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico e contro la legge elettorale del 1953 (detta legge-truffa), ritenendo che, in analoghi casi, venissero messi in gioco i principi della comunità nazionale.

Mazzola, irritato, sbotta: «Sono stato richiamato alla presenza obbligatoria. Ma qualcuno dovrà pure occuparsi delle cose che succedono in questo paese!». Un giovane parlamentare calabrese, Francesco Quattrone, confessa: «C'è da vergognarsi di essere deputato». Maria Magnani Noja è tesa,

accende una sigaretta dopo l'altra: «In questo modo ci viene impedito di discutere seriamente della legge».

Anche le comuniste appaiono preoccupate, per i possibili emendamenti che possono venir apportati alla legge. Nel tentativo di autorizzare l'opposizione democristiana, la prima modifica viene apportata, infatti, con la presentazione e la votazione di un emendamento all'articolo presentato da Giovanni Berninger a nome della Commissione per il padre del concetto vero di norma costitutivo «ove la donna lo consenta» (nel testo primitivo la costituzione del padre era possibile solo se la donna lo richiedeva).

La votazione sull'emendamento ha visto una frattura nel fronte dei laici e l'astensione democristiana. Hanno votato contro Maria Magnani Noja, e il gruppo di Democrazia Proletaria. Il voto contrario è stato motivato da Lucio Magri, che ha denunciato che questa modifica comporterà un cambiamento di atteggiamento del suo gruppo anche all'atto del voto finale. Ciò crea dubbi su alcuni problemi di diritto, legati al fatto che lo scorso anno la legge passò con un margine di soli 12 voti di maggioranza. L'emendamento, messo ai voti a scrutinio segreto, è passato con 222 voti favorevoli (compreso il gruppo dei radicali, socialdemocratici e liberali), 21 contrari, e 204 astenuti.

Funzionari e impiegati sono stati divisi in due turchi di 13 ore l'uno, per garantire il funzionamento del servizio della Camera. Il servizio sanitario è assicurato, notte e giorno da due medici e due infermieri. E' stata potenziata anche la sorveglianza esterna del palazzo affidata a carabinieri e polizia, necessitata, come si sa, da una votazione e l'altra i deputati affollano il Transatlantico e la buvette. Nessuno è autorizzato ad allontanarsi senza aver lasciato il proprio numero di telefono. L'iniziativa contro quella di Bari sono comprensibili e non cambiano il quadro. Però, dobbiamo dire, abbiamo un po' di problemi. Questa ricerca di punti di debolezza nella Dc, questo dimandarsi se sono o non sono, è un po' faticoso. Vi garantisco che il partito è ben saldo, anche se paga prezzi interni molto alti e che vanno nascosti.

Per Moro non si tratta

UN TEMPO capace d'accettare coscienze salde e cerzente più volte ribadito. Ma non le carte del gioco di vista politico, questo è fisiologico per un partito. Ma parliamo di un partito di organi collaboratori di Zaccagnini — e prevede di appoggiare con se ne saranno».

La scena che segue è quella solita: i leader democristiani entrano nella sala dove la direzione, silenziosi e quasi tutti molto tesi. Anche Taviani, ripresentato di colpo alla vigilia del 21 aprile, e dei terroristi, non parla. Lo scontro è una tempesta di flash, i microfoni sono tutti per lui, operatori leonardi di mezza Europa vanno al suo assalto. Taviani è sicuro, sorridente, calmissimo. Mi dice: «Quando questa legge viene votata, la mia linea, allora faremo un discorso sulle Brigate Rosse».

chiaro che riprendiamo l'iniziativa politica — continua Zaccagnini — e che non sono le carte del gioco di vista politico, questo è fisiologico per un partito. Ma parliamo di un partito di organi collaboratori di Zaccagnini — e prevede di appoggiare con se ne saranno».

Poco dopo le 22, quanto mai di un gruppo che opera nel territorio di Padova. Il gruppo è molto numeroso, e si discute di un gruppo che opera nel territorio di Padova.

Pannella si difende

IL PAESE si può esprimere solo attraverso queste leggi. Resta sempre poi il problema di rendere un ruolo legislativo. E' di proprio gusto che la Camera sia tenuta di fare, nel caso specifico, con la legge sull'aborto.

«Questa è una pessima legge. Non posso impedire di dire quello che mi pensiamo. Ma lei non può impedire in regime di democrazia a questa Camera di legiferare, anche se in un senso diverso da quello che sono le nostre opinioni sulla materia».

Da i banchi della sinistra, dove l'intervento di Pannella era stato seguito con crescente insofferenza, è partito qualche insulto. Poi si è passati a votare tra le proteste congiunte dei missini, dei radicali, e di Mimmo Puntò, esponente di Lotte Continue.

La proposta di Mammì è stata approvata. Da allora è cominciata la seduta fiume, che continuerà fino a quando, forse sabato, forse domenica, sarà possibile votare la legge che prevede l'aborto. Il voto è assistito entro i primi novanta giorni di gravidanza. I parlamentari radicali sono quattro; continuano a prendere la parola a turno, per interventi che ormai, a notte inoltrata, appaiono sempre meno coerenti e più ripetitivi degli argomenti sia fa disordinata e ossessiva.

I Nuclei Armati rivendicano gli attentati di Siena

SIENA, 13. — I due attentati compiuti martedì notte, contro un grande magazzino e un supermercato sono stati rivendicati da un gruppo che si definisce «Nucleo Armato Comunista». I volantari, due in fotocopia e molti altri circolanti, sono stati trovati in posti diversi: in una cassetta delle lettere private, alla porta del palazzo, in un pannello di plastica dal quale proveniva del fumo. Si trattava di involucri contenenti circa duecento grammi di polvere di potassio.

La cassetta delle lettere dell'azienda comunista del tra opere urbane.

L'attentato alla dipinta, era scappato un incendio aveva provocato danni per diverse centinaia di milioni, quello alla «Coop» era fallito, in questo alcuni suoi, riuniti nella tarda serata per discutere sulla gestione del supermercato, se ne era parlato con un pannello di plastica dal quale proveniva del fumo. Si trattava di involucri contenenti circa duecento grammi di polvere di potassio.

La gestione economica sarebbe migliorata dalla possibilità di modificare le leggi per i quali avete chiesto il referendum.

«Sì, è stata fatta una crisi per l'emergenza. Perché il Parlamento non discute dell'emergenza?».

Perché viene bloccato dal vostro estremismo, il paese è già in crisi per le imprese delle Br non ha bisogno di ulteriori ostacoli di destabilizzazione.

L'unico modo efficace di rispondere a questa situazione è di indire i referendum.

Tutti, tutti.

Contrasto Governi sull'aborto

ROMA — Delle ordinanze, almeno questo, non possono essere emanate. Il ministro dell'Interno, Giuseppe De Rita, ha detto che l'aborto è un reato, per il quale è prevista la pena di reclusione.

La Dc, in un'assemblea europea, ha detto che l'aborto è un reato, per il quale è prevista la pena di reclusione.

La Dc, in un'assemblea europea, ha detto che l'aborto è un reato, per il quale è prevista la pena di reclusione.

La Dc, in un'assemblea europea, ha detto che l'aborto è un reato, per il quale è prevista la pena di reclusione.

La Dc, in un'assemblea europea, ha detto che l'aborto è un reato, per il quale è prevista la pena di reclusione.

La Dc, in un'assemblea europea, ha detto che l'aborto è un reato, per il quale è prevista la pena di reclusione.

La Dc, in un'assemblea europea, ha detto che l'aborto è un reato, per il quale è prevista la pena di reclusione.

La direzione... C'è che... ROMA — A... ROMA — Corteo... Contrasto... Governi... ROMA — Delle ordinanze... La Dc, in un'assemblea europea...